

I SERVIZI ALLA PERSONA ED ALLA COMUNITA'

L'obiettivo principale di questa specifica linea programmatica è quello di rafforzare il livello di coesione sociale in ambito urbano, in termini di miglioramento della qualità della vita, di lotta all'emarginazione e di riduzione del disagio, di promozione dell'economia sociale e di qualificazione dei servizi alla persona ed alla comunità. I conseguenti interventi debbono, pertanto tendere a riqualificare i servizi delle strutture socio-assistenziali sia mediante un'adeguata ristrutturazione dei "contenitori" già destinati alla erogazione di questi servizi (palestra Rotary di Bucaletto, ex Istituto Zootecnico, ecc.), che mediante il recupero e la rifunzionalizzazione di strutture e spazi dismessi di proprietà comunale da adibire a nuovi centri di assistenza.

Occorre, al contempo, superare la logica dei servizi settoriali ed introdurre quella dei servizi integrati. Si deve mirare, infine, a considerare la "persona" nell'insieme delle sue dimensioni e, soprattutto, nel suo rapporto con i contesti di vita, agendo sui fattori che ne favoriscono lo sviluppo e l'inclusione sociale, e costruendo azioni di "cittadinanza attiva".

Per quanto, in particolare, concerne l'area anziani, occorre definire il ruolo di queste persone nei processi di sviluppo della comunità, in modo che esso sia condiviso e riconosciuto, ed entri a far parte delle dinamiche sociali, economiche e culturali proprie del contesto di riferimento. Nella città di Potenza, gli anziani autosufficienti costituiscono la quasi totalità della popolazione anziana. Deve essere riservata, pertanto, agli assolutamente indigenti e privi del sostegno familiare la facoltà di richiedere il ricovero in strutture di assistenza. Nello stesso tempo, va realizzata tutta una serie di interventi finalizzati a rallentare o prevenire l'insorgenza di situazioni di malessere fisico e psichico, che possono riguardare una parte consistente della popolazione anziana (a rischio di non autosufficienza, o entrate in situazioni temporanee di non autosufficienza, a carattere non grave).

I servizi alle persone anziane non dovrebbero, peraltro, soltanto far fronte a situazioni di disagio o di sofferenza psico-fisica, ma dovrebbero soprattutto promuovere il pieno sviluppo e la migliore qualità della vita dei cittadini avanti

negli anni, favorendone il processo di inclusione reale nel circuito attivo della comunità locale. Di conseguenza, i servizi per le persone anziane devono affrontare una domanda sociale complessa, all'interno della quale si intrecciano e si combinano vecchi e nuovi bisogni. Le risposte, pertanto, non possono più essere settorializzate, ma devono preoccuparsi di indicare occasioni di sostegno e di partecipazione, offrendo interventi proporzionati ai bisogni materiali ed a quelli relazionali. Particolare attenzione in questo caso va posta agli anziani che vivono da soli e in condizioni precarie psicofisiche.

Le azioni programmatiche relative agli interventi in risposta ai bisogni dei disabili e delle loro famiglie devono tendere a favorire risposte globali, in modo da potenziare la disponibilità del servizio a carattere diurno per l'handicap grave. In tal senso, si intende completare il recupero della palestra Rotary di Bucaletto e, in particolare, migliorare l'utilizzo degli spazi. Difatti, l'ottimale impiego delle risorse logistiche disponibili potrebbe portare da 10 a 20 i progetti di socializzazione e permettere di sfruttare al meglio le potenzialità di una struttura destinata, sin dalla sua progettazione, all'handicap ed alle sue problematiche di inserimento e di integrazione sociale.

Le buone prassi individuate per la riduzione dei fattori di rischio connessi alle condizioni di disagio e di tossicodipendenza devono ispirare interventi mirati, essenzialmente, a promuovere le persone giovani in una dimensione attiva della partecipazione alla vita collettiva, in modo da recuperare il protagonismo. Di fronte alla continua trasformazione ed al mutamento naturale del mondo giovanile si richiede, infatti, la promozione e la realizzazione di ampie sinergie tra progetti rivolti alla generalità degli adolescenti, progetti con specifiche finalità di prevenzione del disagio e progetti di sviluppo di una rete di collegamenti e di collaborazioni che coinvolgano le diverse risorse del territorio. L'obiettivo principale è, anche in questo caso, quello di promuovere e valorizzare l'aggregazione spontanea, attraverso il recupero e la rifunzionalizzazione di strutture e spazi dismessi o inutilizzati da adibire a sedi di servizi socio-sanitari e o di aggregazione socio-culturale.

La "esternalizzazione" dei servizi socio-assistenziali rappresenta, non solo sotto il profilo gestionale, un obiettivo di grande rilevanza. Attraverso questo strumento, infatti, s'intende promuovere il ruolo degli organismi non lucrativi di utilità sociale, della cooperazione, delle organizzazioni di volontariato, delle

associazioni e degli enti di promozione sociale. E' necessario, in altri termini, intraprendere un percorso di coinvolgimento del "terzo settore" che ha insito, quale propria peculiarità, il senso del cambiamento e potrà dare concreta attuazione a nuovi servizi per l'infanzia, per la famiglia, per gli adolescenti, per i giovani, per gli anziani e per tutti coloro i quali vivono una condizione di disagio. In tale contesto è necessario favorire la realizzazione del "Palazzetto del Volontariato".

La promozione dell'economia sociale è, peraltro, alla base di un particolare sviluppo di tipo imprenditoriale che potrà determinare occupazione indotta ed implementare strategie miranti alla titolarità femminile di impresa. In tale contesto, allo scopo di sostenere le iniziative cui si è fatto riferimento, le risorse finanziarie disponibili dovranno essere destinate a: l'acquisto e la messa in opera degli impianti e delle attrezzature, compreso l'arredamento, necessari per il funzionamento delle strutture; l'avvio delle attività assistenziali, di tutela e di sostegno da realizzare all'interno delle strutture medesime.